Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | Roma - Venerdì, 18 dicembre 1931 - Anno X | Numero 291

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE *e presso le seguenti* LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Fiaccadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Magnone, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matrala, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane, **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri delle Puglie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei ragionieri, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 8 giugno 1931, n. 7646, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del rag. Antonio Giubba a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri delle Puglie;
Visto il verbale della riunione 3 maggio 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto alla elezione del proprio segretario nella persona del rag. Antonio Giubba;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del rag. Antonio Giubba a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri delle Puglie.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 164. — BETTAZZI.

(10134)

REGIO DECRETO 5 novembre 1931.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista degli architetti della Lombardia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato

con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti degli architetti, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 11 giugno 1931, n. 5513, con cui la Confederazione predetta chiede l'approvazione della nomina dell'architetto Diego Brioschi a segretario del Sindacato regionale fascista degli architetti della Lombardia;

Visto il verbale della riunione, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona dell'architetto Diego Brioschi;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina dell'architetto Diego Brioschi a segretario del Sindacato regionale fascista degli architetti della Lombardia.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 185. — BETTAZZI.

(10135)

REGIO DECRETO 13 novembre 1931.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Aquila.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati distrettuali fascisti dei notai, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 3 agosto 1931, n. 9376, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'avvocato Adolfo Bove a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Aquila, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 22 marzo 1931, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto alla elezione del proprio segretario nella persona dell'avv. Adolfo Bove;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina dell'avv. Adolfo Bove a segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Aquila.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 190. — BETTAZZI.

(10136)

REGIO DECRETO 13 novembre 1931.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Venezia Giulia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei dottori in economia e commercio, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 8 giugno 1931, n. 6351, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Umberto De Rosa a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Venezia Giulia, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 21 dicembre 1930, in cui la assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto alla elezione del proprio segretario nella persona del dott. Umberto De Rosa;

Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Umberto De Rosa a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio della Venezia Giulia.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 193. — BETTAZZI.

(10137)

REGIO DECRETO 13 novembre 1931.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio del Veneto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;

Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei dottori in economia e commercio, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;

Vista la lettera 22 giugno 1931, n. 8209, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del comm. dott. Oreste Vitale a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio del Veneto, da essa dipendente;

Visto il verbale della riunione 21 dicembre 1930, in cui la assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto alla elezione del proprio segretario nella persona del comm. dott. Oreste Vitale;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del comm. dott. Oreste Vitale a segretario del Sindacato regionale fascista dei dottori in economia e commercio del Veneto.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 188. — BETTAZZI.

(10138)

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri dell'Emilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati regionali fascisti dei ragionieri, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 9 giugno 1931, n. 7876, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del rag. Antonio Bedogni a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri dell'Emilia;
Visto il verbale della riunione 1° febbraio 1931, in cui la assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto alla elezione del proprio segretario nella persona del rag. Antonio Bedogni;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del rag. Antonio Bedogni a segretario del Sindacato regionale fascista dei ragionieri dell'Emilia.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 162. — BETTAZZI.

(10139)

REGIO DECRETO 29 ottobre 1931.
Approvazione della nomina del segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 11 giugno 1931, n. 7917, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del dott. Arturo Assante a segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Napoli;
Visto il verbale della riunione, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del dott. Arturo Assante;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del dott. Arturo Assante a segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Napoli.

Dato a San Rossore, addì 29 ottobre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1931 - Anno X
Registro n. 4 Corporazioni, foglio 165. — BETTAZZI.

(10140)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare un appezzamento di terreno donato dalla signora Rosa Comboni.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto stipulato in Brescia in data 17 luglio 1931-IX, a rogito del notaio dott. Augusto Fumagalli, residente in Brescia, col quale la signora Rosa Comboni fu Pietro, vedova Comboni, ha donato all'Opera nazionale Balilla, che l'ha accettato, un appezzamento di terreno sito nel comune di Limone sul Garda, in località Valle di Mura;
Veduta la deliberazione n. 39 del 24 agosto 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di accettare la donazione suddetta;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse, disposta a suo favore dalla signora Rosa Comboni fu Pietro, vedova Comboni.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10167)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad acquistare un immobile sito in Parenzo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto il contratto stipulato in Parenzo il 9 ottobre 1931-IX, a rogito del notaio Rodolfo Pillati, residente in Parenzo (repertorio n. 3770), atto col quale la Società ginnastica « Forza e Valore » di Parenzo ha venduto all'Opera nazionale Balilla per il prezzo di L. 80.000 la propria palestra ginnastica con annesso campo di giuochi e con tutti gli attrezzi ginnastici obbligandosi altresì a corrispondere al Comitato comunale dell'Opera la somma di L. 5000 ed a costruire per proprio conto, entro sei mesi, un campo sportivo recintato, e di concedere tale campo e la canottiera in uso all'Opera nazionale Balilla per esercitazioni e manifestazioni mentre l'Opera per parte sua si è obbligata a concedere l'uso della palestra alla Società « Forza e Valore » nelle ore in cui non sarà occupata dalle scuole e dalle organizzazioni giovanili;
Veduta la deliberazione n. 3 in data 17 novembre 1931-X con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato il contratto predetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata all'acquisto dell'immobile di cui alle premesse, ad essa venduto dalla Società ginnastica « Forza e Valore » di Parenzo.

Roma, addì 3 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10168)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare un appezzamento di terreno donato dal comune di Rovigo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto stipulato in Rovigo il 19 agosto 1931-IX a rogito del notaio dott. Amedeo Corsale, residente in Rovigo (repertorio n. 18561) atto col quale il comune di Rovigo ha donato all'Opera nazionale Balilla che l'ha accettato, un appezzamento di terreno di mq. 5126 sito nel comune di Rovigo, per la costruzione della Casa del Balilla - Monumento ai Caduti;
Veduta la deliberazione n. 43, in data 16 ottobre 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di accettare la donazione predetta;
Veduti gli atti presentati dalla presidenza dell'Opera nazionale Balilla a corredo della suddetta deliberazione;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse disposta a suo favore dal comune di Rovigo.

Roma, addì 7 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10169)

DECRETO MINISTERIALE 8 dicembre 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad acquistare un appezzamento di terreno sito in Ravenna.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto stipulato in Ravenna il 29 luglio 1931-IX, a rogito del notaio dott. Giuseppe Pirazzoli, residente in Ravenna, col quale il comune di Ravenna, fra l'altro, ha venduto all'Opera nazionale Balilla un appezzamento di terreno di metri quadrati 5500 al prezzo di lire una al metro quadrato;
Considerato che l'acquisto di tale terreno è stato fatto per eseguire la costruzione della Casa del Balilla;
Veduta la deliberazione n. 4, in data 20 novembre 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata all'acquisto del bene immobile di cui alle premesse, in base al contratto di compra-vendita citato.

Roma, addì 8 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10170)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare un immobile donato dal sig. Calogero Mossuto.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto l'atto in data 1° ottobre 1931-IX a rogito del notaio dott. Domenico Damiani, residente in Agrigento, col quale il signor Calogero Mossuto fu Gerlando ha donato all'Opera nazionale Balilla che l'ha accettati, un vano a pianterreno ed uno superiore di un suo immobile sito in Agrigento, affinchè siano demoliti per permettere la migliore costruzione della Casa del Balilla, e l'Opera, per parte sua, si è obbligata ad eseguire a proprie spese le opere di demolizione e quelle successivamente necessarie per la sistemazione della restante parte dell'immobile;

Veduta la deliberazione n. 2 in data 17 novembre 1931-X, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di approvare l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse.

Roma, addì 3 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(10171)

DECRETO MINISTERIALE 23 novembre 1931.

Riconoscimento all'intero territorio del comune di Firenze delle caratteristiche di stazione di turismo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la deliberazione 10 ottobre 1931 del podestà di Firenze;

Visto il parere espresso dalla Giunta provinciale amministrativa, dal Commissario del turismo e dal Consiglio centrale delle stazioni di cura;

Visto il R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380;

Decreta:

Sono riconosciute, od ogni conseguente effetto, all'intero territorio del comune di Firenze, le caratteristiche di stazione di turismo a norma dell'art. 1 del R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765.

Il prefetto di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 23 novembre 1931 - Anno X

p. *Il Ministro per l'interno*:
ARPINATI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(10202)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-17134.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Tombassi fu Valentino ved. Ceglar, nata a Trieste l'8 marzo 1877 e residente a Trieste, via Scuola Nuova n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Celio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittoria Tombassi ved. Ceglar è ridotto in « Celio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8561)

N. 11419-24468.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Cercego fu Giovanni, nato a Capodistria il 10 ottobre 1885 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cercego è ridotto in « Cerchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Salan in Cercego di Giuseppe, nata il 1° febbraio 1887, moglie;
2. Valerio di Rodolfo, nato il 4 aprile 1910, figlio;
3. Anna di Rodolfo, nata il 31 maggio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8563)

N. 11419-26829.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carolina Debeljak fu Giuseppe, nata a Trieste il 9 maggio 1900 e residente a Trieste, via della Madonnina n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Debella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carolina Debeljak è ridotto in « Debella ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8564)

N. 11419-21204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosalia Debeuz ved. Arbanasic fu Simeone, nata a Gozze (Vipacco) il 22 agosto 1875 e residente a Trieste, via Canova n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Debelli - Arbanassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Rosalia Debeuz ved. Arbanasic sono ridotti in « Debelli - Arbanassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgio fu Giacomo, nato il 28 settembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8565)

N. 11419-26824

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Martinis fu Antonio ved. Haffner, nata a Medea (Gorizia) il 27 settembre 1881 e residente a Trieste, via Canova n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vasieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luigia Martinis ved. Haffner è ridotto in « Vasieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silvio fu Giuseppe, nato il 23 luglio 1911, figlio;
2. Luciana fu Giuseppe, nata l'8 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8566)

N. 11419-22755.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Iakelic fu Lorenzo ved. Buljevic, nata a Sebenico il 10 giugno 1894 e residente a Trieste, via S. Lucia n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giachelli - Bulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giovanna Iakelic ved. Buljevic sono ridotti in « Giachelli - Bulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanni fu Giovanni, nato il 1° novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8567)

N. 11419-24357.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Jurcic di Giacomo, nato a Trieste il 22 novembre 1908 e residente a Trieste, via Ippolito Pindemonte n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Di Giorgio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Jurcic è ridotto in « Di Giorgio ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8568)

N. 11419-25584.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Kovac di Carlo, nato a Trieste il 18 giugno 1906 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 808, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Fabbro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Kovac è ridotto in « Del Fabbro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8569)

N. 11419-25610.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kovac di Carlo, nato a Trieste, addì 14 novembre 1899 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 808, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Fabbro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo d' Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kovac è ridotto in « Del Fabbro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8570)

N. 11419-25585.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Kovac fu Giacomo, nato a Trieste il 3 gennaio 1869 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi n. 808, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Fabbro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Kovac è ridotto in « Del Fabbro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clementina Adam in Kovac di Clemente, nata il 24 novembre 1872, moglie;
2. Viola di Carlo, nato il 21 febbraio 1910, figlia;
3. Ernesto di Carlo, nato l'8 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8571)

N. 11419-21458.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Boris Krecich di Maria, nato a Trieste il 30 ottobre 1904 e residente a Roma,

via Balbo n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Greci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Boris Krecich è ridotto in « Greci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8572)

N. 11419-24628.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Razem fu Andrea, nato a Trieste (Basovizza) il 6 marzo 1878 e residente a Trieste, Guardiella Farneto n. 1269, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rassini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Razem è ridotto in « Rassini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Mosettig in Razem fu Giovanni, nata il 15 novembre 1880, moglie;
2. Ermanno di Giuseppe, nato il 17 giugno 1910, figlio;
3. Maria Nives di Giuseppe, nata il 16 febbraio 1912, figlia;
4. Gino di Giuseppe, nato il 15 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 26 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8573)

N. 11419-25654.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Cernigoi di Aldo, nato a Trieste il 30 novembre 1908 e residente a Trieste, via della Galleria n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Cernigoi è ridotto in « Neri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8612)

N. 11419-875.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ignazio Breska di Ignazio, nato a Pirano il 14 giugno 1908 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Breska è ridotto in « Bresca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8613)

N. 11419-25294.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Concetta Brecevich di Matteo ved. Gersinich, nata a Parenzo (Istria) il 3 dicembre 1891 e residente a Trieste, via Montecchi n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Breccelli-Ghersini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Concetta Brecevich ved. Gersinich sono ridotti in « Breccelli - Ghersini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marcello fu Francesco, nato il 26 aprile 1913, figlio;
2. Francesca fu Francesco, nata il 15 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8614)

N. 11419-23458.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marco Bernobich fu Valentino, nato a Colmo (Istria) il 22 aprile 1891 e residente a Trieste, via G. R. Carli n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Marco Bernobich è ridotto in « Berni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Bernobich di Antonio, nata il 9 giugno 1895, moglie;
2. Guglielmo di Marco, nato l'8 ottobre 1919, figlio;
3. Alma di Marco, nata il 4 dicembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 31 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8615)

N. 11419-22803.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Gorian fu Michele, nato a Trieste il 23 gennaio 1881 e residente a Trieste, via del Lloyd n. 8 c., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Gorian fu Michele è ridotto in « Gori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosalia Gorian nata Vicelio fu Ferdinando, nata il 15 ottobre 1883, moglie;
2. Fortunato di Luigi, nato il 1° agosto 1912, figlio;
3. Flavia di Luigi, nata il 1° ottobre 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8616)

N. 11419-21906.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Koffou fu Antonio ved. de Hruschka, nata a Trieste il 13 settembre 1862 e residente a Trieste, via F. Crispi n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cofolli - Crusca »
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Koffou ved. de Hruschka sono ridotti in « Cofolli - Crusca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8617)

N. 11419-26828.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Hussu fu Antonio, nato a Banne il 20 aprile 1894 e residente a

Trieste, Banne n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cusso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Hussu è ridotto in « Cusso ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Malalan in Hussu di Giovanni, nata il 24 agosto 1895, moglie;
2. Eugenia di Giovanni, nata il 28 settembre 1921, figlia;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 13 maggio 1924, figlio;
4. Lucia di Giovanni, nata il 23 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8618)

N. 11419-22811.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Hvalic fu Giusto, nato a Trieste il 5 aprile 1908 e residente a Trieste, via G. Tiepolo n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gualini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Hvalic è ridotto in « Gualini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Quaiati in Hvalic di Ferdinando, nata il 13 agosto 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8619)

N. 11419-26522.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Lidia Hysel fu Maria, nata a Trieste il 7 febbraio 1914 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 72, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chisselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Lidia Hysel è ridotto in « Chisselli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessata sig. Bartolomeo Domio nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8620)

N. 11419-24471.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Ianesich fu Giacomo, nato a Trieste il 2 gennaio 1888 e residente a Trieste, via della Fabbrica n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ianesich è ridotto in « Giannetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8621)

N. 11419-21336.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Demetrio Iasbiz fu Giovanni, nato a Trieste il 1° novembre 1876 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tasso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Demetrio Iasbiz è ridotto in « Tasso ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Lucia Marascutti in Iasbiz fu Giorgio, nata il 1° gennaio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8622)

N. 11419-24630.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Iasbiz fu Giovanni, nato a Trieste il 15 novembre 1883 e residente a Trieste, via dei Vigneti n. 650, Servola, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tasso »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Iasbiz è ridotto in « Tasso ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paola Dabcevic in Iasbiz fu Antonio, nata il 13 marzo 1890, moglie;
2. Giovanni di Luigi, nato il 22 agosto 1919, figlio;
3. Maria di Luigi, nata il 2 luglio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8623)

N. 11419-26389.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ierchic fu Francesco, nato a Trieste il 24 giugno 1882 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cerchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ierchic è ridotto in « Cerchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8624)

N. 11419-21257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Ieric di Giovanni, nato a Trieste il 12 maggio 1906 e residente a Trieste, via del Pozzo bianco n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Geri »,

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Vduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Ieric è ridotto in « Geri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8625)

N. 11419-274.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Iermol fu Francesco, nato a Trieste il 25 giugno 1899 e residente a Trieste, via C. Donadoni n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germogli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Iermol è ridotto in « Germogli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Panicali in Iermol fu Eugenio, nata il 6 gennaio 1897, moglie;
2. Edoardo di Edoardo, nato il 19 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8626)

N. 11419-26742.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Ilic fu Luca, nato a Trieste il 13 giugno 1915 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Illini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Ilic è ridotto in « Illini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8627)

N. 11419-22810.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Mozetic fu Antonio ved. Iuretic, nata a Ranziano il 3 maggio 1863 e residente a Trieste, via Roma n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Mosetti-Giuretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Mozetic ved. Iuretic sono ridotti in « Mosetti-Giuretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8628)

N. 11419-7312.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Tilati fu Giacomo ved. Ivich, nata a Ziracco (Udine) il 26 gennaio 1881 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ivi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Tilati ved. Ivich è ridotto in « Ivi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppe fu Francesco, nato il 28 gennaio 1910, figlio;
2. Vittorio fu Francesco, nato il 4 settembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8629)

N. 11419-12893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Jacuzzi di Giovanni in Giordano, nata a Triste il 2 luglio 1894 e residente a Trieste, via Trento n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Iacuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giovanna Jacuzzi in Giordano è ridotto in « Iacuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8630)

N. 11419-5901.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per la signorina Giuseppina Kauzki fu Giuseppe, nata a Trieste il 29 ottobre 1920 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessata, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Kauzki è ridotto in « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessata signora Maria Michelone nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8631)

N. 11419-18964.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Emma Klauser fu Stefano, nata a Gorizia il 10 maggio 1903 e residente a Trieste, via Panfilo Castaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dalla Chiusa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emma Klauser è ridotto in « Dalla Chiusa ».

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8632)

N. 11419-18965.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Marianna Sferco fu Raimondo ved. Klauser, nata a Parenzo il 9 febbraio 1866 e residente a Trieste, via P. Castaldi n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dalla Chiusa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Marianna Sferco ved. Klauser è ridotto in « Dalla Chiusa ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8633)

N. 11419-19311.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Klinar fu Valentino, nato a Trieste il 4 giugno 1890 e residente a Trieste, via Mazzini n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Clinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Klinar è ridotto in « Clinari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ester Fonda in Klinar di Giovanni, nata il 7 marzo 1890, moglie;
2. Corrado di Pietro, nato il 6 marzo 1915, figlio;
3. Livia di Pietro, nata il 20 settembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8634)

N. 11419-26517.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anita Angelini ved. Klum di Antonio, nata a Villa Decani il 1° luglio 1885 e residente a Trieste, Servola n. 1171, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lumi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anita Angelini ved. Klum è ridotto in « Lumi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia fu Luigi, nata il 19 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8635)

N. 11419-23729.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kobau fu Giuseppe, nato a Trieste il 14 agosto 1888 e residente a Trieste, via Carlo Stuparich n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cavalli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kobau è ridotto in « Cavalli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8636)

N. 11419-25293.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Battista Kocian fu Paolo, nato a Trieste il 29 luglio 1883 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cozziani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Battista Kocian è ridotto in « Cozziani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Volpin in Kocian di Stefano, nata il 28 aprile 1889, moglie;
2. Gualtiero di Giov. Batt. nato il 31 agosto 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8637)

N. 11419-25292.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Rainelda Kocian di Giovanni, nata a Trieste il 28 giugno 1908 e re-

sidente a Trieste, via dell'Industria n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cozziani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Rainelda Kocian è ridotto in « Cozziani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8638)

N. 11419-21618.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Kossich fu Antonio, nato a Pliscovizza della Madonna il 1° ottobre 1879 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kossich è ridotto in « Cossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Lucaz in Kossich fu Giovanni, nata il 31 maggio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8639)

N. 11419-20223.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Kosseratz fu Caterina, nato a Trieste l'11 gennaio 1895 e residente a Trieste, Androna Cristoforo Colombo n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corsatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Kosseratz è ridotto in « Corsatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Tausani in Kosseratz fu Giuseppe, nata il 12 maggio 1901, moglie;
2. Ennio di Bruno, nato il 15 aprile 1928, figlio;
3. Nerea di Bruno, nata il 21 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8640)

N. 11419-4631.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kovacic fu Luigi, nato a Villa Sutta il 13 marzo 1886 e residente a Trieste, via del Vento n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic è ridotto in « Fabretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8641)

N. 11419-263.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Ferluga fu Giuseppe ved. Krassovich, nata a Trieste il 14 di-

cembre 1888 e residente a Trieste, Servola n. 842, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Degrassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lucia Ferluga ved. Krassovich è ridotto in « Degrassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nives fu Virginio, nata il 31 marzo 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8642)

N. 11419-26394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Virgilio Krassovich fu Virgilio, nato a Trieste il 16 marzo 1909 e residente a Trieste, Servola n. 842, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Degrassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Virgilio Krassovich è ridotto in « Degrassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8643)

N. 11419-26098.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Kravos fu Ruggero, nato a Trieste il 16 dicembre 1912 e residente a Trieste, Piano S. Anna n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vaccari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Kravos è ridotto in « Vaccari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8644)

N. 11419-24475.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Krecic fu Giovanni, nato a Trieste il 30 marzo 1872 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. 245, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Croci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Krecic è ridotto in « Croci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Carpenetti in Krecic di Antonio, nata il 19 luglio 1886, moglie;
2. Ferruccio di Antonio, nato l'11 aprile 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8645)

N. 11419-26384.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Grion fu Lodovico ved. Krizmancic, nata a Capriva di Cormons il 21 aprile 1881 e residente a Trieste, Basovizza n. 185, e

diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crociati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Grion ved. Krizmancic è ridotto in « Crociati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia fu Luigi, nata il 23 novembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8646)

N. 11419-22754.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Krusic di Maria, nato a Maria am Sec il 13 ottobre 1885 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Croci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Krusic è ridotto in «Croci».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Verbanaz in Krusic fu Antonio, nata il 27 gennaio 1890, moglie;
2. Jolanda di Leopoldo, nata il 25 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8647)

N. 11419-26217.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Antonia Kuhel (Kuhelj) fu Giuseppe, nata a Trieste l'8 gennaio 1893 e residente a Trieste, Gretta, via Cisternone n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cucchelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Antonia Kuhel (Kuhelj) è ridotto in « Cucchelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8648)

N. 11419-24078.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Saiovez di Francesco, nato a Vuies di Albona il 27 agosto 1893 e residente a Trieste, Rozzol Molino a Vento n. 50, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Saiovez è ridotto in « Salvi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ernesta Pregi in Saiovez di Giovanni, nata il 26 settembre 1899, moglie;
2. Enea di Vittorio, nata il 2 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8649)

N. 11419-24921.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Vragnaz fu Giuseppe, nata a Pisino il 26 novembre 1900 e residente a Trieste, via delle Mura n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Vragnaz è ridotto in « Verani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8650)

N. 11419-22714.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Wengherschin fu Ignazio, nato a Trieste il 7 novembre 1872 e residente a Trieste, via E. Scomparini, Rozzol n. 559, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Venchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Wengherschin è ridotto in « Venchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Quintavalle in Wengherschin fu Giacomo, nata il 3 giugno 1888, moglie;
2. Violetta di Giusto, nata il 12 maggio 1914, figlia;
3. Nerina di Giusto, nata il 1° agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8651)

N. 11419-22718.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Wengherschin di Giusto, nato a Trieste il 14 marzo 1904 e residente a Trieste, via E. Scomparini n. 559, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Venchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Wengherschin è ridotto in « Venchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8652)

N. 11419-22715.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Argia Wengherschin di Giusto, nata a Trieste il 28 novembre 1907 e residente a Trieste, via E. Scomparini n. 559, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Venchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Argia Wengherschin è ridotto in « Venchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8653)

N. 11419-22740.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Attilio Wengherschin di Giusto, nato a Trieste il 20 giugno 1905 e residente a Trieste, via E. Scomparini n. 559, e diretta ad ottenere

a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Venchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Attilio Wengherschin è ridotto in « Venchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8654)

N. 11419-45.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bernetic fu Antonio, nato a Roditti il 3 maggio 1881 e residente a Roditti n. 7, è restituito nella forma italiana di « Bernetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bernetic nata Placer di Luca, nata il 18 gennaio 1889, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 4 gennaio 1909, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 23 settembre 1910, figlio;
4. Cristina di Giuseppe, nata il 20 febbraio 1913, figlia;
5. Antonio di Giuseppe, nato il 17 gennaio 1915, figlio;
6. Vida di Giuseppe, nata il 7 settembre 1920, figlia;
7. Carlo Alberto di Giuseppe, nato il 5 marzo 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8471)

N. 11419-47.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Bizjak di Giuseppe, nato a Divaccia il 23 gennaio 1900 e residente a Divaccia n. 10, è restituito nella forma italiana di « Bisiacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Fancesca Giovanna di Giuseppe, nata il 14 agosto 1896, sorella;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato l'11 aprile 1898, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8472)

N. 11419-48.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Caterina Bak fu Giorgio vedova Brezovec, nata a Vattoglie il 2 aprile 1890 e residente a Vattoglie n. 19, sono restituiti nella forma italiana di « Bachi » e « Bressi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Vittoria fu Giuseppe, nata il 16 ottobre 1921, figlia;
2. Carlo fu Giuseppe, nato il 1° dicembre 1912, figliastro;
3. Maria fu Giuseppe, nata il 5 giugno 1913, figliastra.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8473)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso-diffida.

Si prevengono le Amministrazioni dei giornali e delle riviste, le Agenzie d'informazioni, ecc. che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero dei lavori pubblici se non è dal medesimo richiesta direttamente o per mezzo di librai.

Di tutte le pubblicazioni periodiche, pertanto, le quali, non richieste, perverranno al detto Ministero, non potrà essere domandato

e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione, e il Ministero stesso non si ritiene obbligato a respingerle.
Si avverte inoltre che anche la Biblioteca del Ministero dei lavori pubblici non farà luogo al pagamento delle pubblicazioni inviatele senza sua diretta richiesta, nè si riterrà tenuta ad assumere l'abbonamento.

(10185)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 251.

Media dei cambi e delle rendite

del 16 dicembre 1931 - Anno X

Francia	76.31	Oro	375.23
Svizzera	—	Belgrado	—
Londra	67.50	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	—	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	73.325
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.60
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.675
New York	19.447	Consolidato 5 %	82.825
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50 %	79.55

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta d'interessi di rendita consolidato 5 %.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 94.

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta d'interessi al 1° gennaio 1930 relativa alla rendita consolidato 5 % P. L. n. 42066 di L. 415 intestata a Gandolfo Innocente Giovanni Battista di Vincenzo, domiciliato in Alassio (Savona).
In base al disposto dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento della suddetta semestralità a chi di ragione e senza ritiro della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10186)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 3,50 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 93.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 3,50 %, n. 238.942, per la rendita annua di L. 210 intestato a Loggia Ida fu Giovanni, moglie di Testa Giuseppe domiciliata a Bra (Cuneo).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10187)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 3,50 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 92.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 3,50 %, n. 472018, di L. 52,50 intestato a Bertolo Marietta di Domenico, nubile, domiciliata a Rivoli (Torino).
Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 12 dicembre 1931 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(10188)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Avviso di rettifica.

Nel bando di concorso a 25 posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera amministrativa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285, in data 11 dicembre 1931-X, all'art. 3, comma 2°, il limite massimo dell'età per la partecipazione al concorso stesso degli ex combattenti, si intende elevata ai 35 anni, e non ai 31 anni, come erroneamente indicato e come qui si rettifica.

(10207)

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso a 5 posti di perito aggiunto presso il Laboratorio sperimentale di La Spezia.

IL MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, ed il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;
Visto il R. decreto 18 giugno 1931, n. 978, che approva il ruolo di nuova istituzione del personale per il Laboratorio sperimentale di La Spezia;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame e per titoli a cinque posti di perito aggiunto (grado 10°, gruppo *A*) nel personale per il Laboratorio sperimentale di La Spezia per le seguenti specialità:

Periti chimici	3
Periti fisici	1
Periti tecnologici	1
Totale	5

con l'annuo stipendio di L. 12.000 oltre il supplemento di servizio attivo di annue L. 2200 salva la riduzione del 12 per cento di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 5 e corredate dei necessari documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della marina, Direzione generale dei personali civili ed affari generali, e pervenire non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) il loro preciso recapito;

b) i documenti annessi alla domanda.

Art. 3.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato da cui risulti che alla data del presente decreto l'aspirante ha compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 32 anni di età.

Per gli aspiranti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 il limite massimo di età è elevato a 37 anni.

Per gli invalidi di guerra di cui all'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e i decorati al valor militare, il limite stesso è elevato ad anni 39;

2° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune di abituale residenza dell'aspirante legalizzato dal Prefetto;

3° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita del candidato legalizzato;

5° certificato legalizzato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'ufficio sanitario provinciale o comunale del luogo di residenza del candidato.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato dell'esito definitivo di leva;

7° diploma originale di dottore in chimica o di dottore in ingegneria chimica, per la specialità dei periti chimici; diploma originale di dottore in fisica o di dottore in ingegneria industriale, o meccanica, o elettrotecnica, o navale e meccanica, per la specialità dei periti fisici e tecnologici;

8° certificato dal quale risulti che il concorrente ha sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione;

9° certificato dei punti ottenuti negli esami speciali e in quelli di laurea;

10° tutti i titoli che il candidato riterrà di produrre per certificare la propria idoneità ed abilità all'esercizio della professione e l'eventuale qualità di combattente;

11° fotografia di data recente dell'aspirante autenticata e legalizzata.

Della presentazione dei documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 sono dispensati gli aspiranti i quali siano impiegati di ruolo di Amministrazioni dello Stato.

Art. 4.

L'attitudine fisica dei candidati sarà accertata all'atto della presentazione per gli esami mediante visita medica inappellabile eseguita da due ufficiali medici della Regia marina.

Art. 5.

Non è ammesso far riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 6.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti al concorso; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti, esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo a La Spezia e incominceranno nel giorno che verrà stabilito dal Ministero. I candidati saranno a suo tempo avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a La Spezia per essere sottoposti alla visita medica di cui all'art. 4 e indi iniziare le prove di esame, che si svolgeranno secondo il programma annesso al presente decreto.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

un generale del Genio navale, presidente;

due professori universitari o di scuola di ingegneria, membri;

due colonnelli o tenenti colonnelli del Genio navale, membri.

Avrà le funzioni di segretario un funzionario della carriera amministrativa del Ministero di grado non inferiore al 9°.

Per la procedura degli esami nella parte non considerata dal presente decreto si osserveranno le norme contenute negli articoli da 35 a 39 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 9.

Prima di sottoporre i candidati alle prove di esami la Commissione procederà alla ricognizione e valutazione di tutti i titoli che i candidati stessi avranno creduto di dover presentare per certificare la propria idoneità e abilità, nell'esercizio della professione.

All'uopo verrà assegnato un voto complessivo per ogni candidato da 0 a 5 che contribuirà a formare il punto medio finale nel modo indicato nel successivo art. 10.

Art. 10.

A ciascuna delle prove saranno attribuiti 20 punti.

Per essere dichiarato idoneo, il candidato dovrà ottenere almeno 10 punti in ciascuna prova, cui è inoltre attribuito il coefficiente indicato nel programma annesso al presente decreto.

Ciò posto, la votazione per la classifica dei candidati ha luogo nel modo seguente: il punto di media delle prove scritte si otterrà moltiplicando il voto espresso in decimi riportato in ciascuna materia per il relativo coefficiente; sommando i prodotti così ottenuti e dividendo il totale per la somma dei coefficienti. A detto punto verrà unito quello della prova orale più il punto conseguito per titoli, di cui al precedente articolo, e si otterrà il punto medio finale.

La graduatoria dei candidati è determinata in base a quest'ultimo risultato.

Art. 11.

I vincitori del concorso saranno, con decreto Ministeriale, assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale se a giudizio del Consiglio di amministrazione del Ministero, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con l'annuo stipendio iniziale stabilito dalle tabelle in vigore.

Qualora allo scadere del periodo di esperimento non siano ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prolungare l'esperimento per altri sei mesi.

Art. 12.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 800 lorde, salva la riduzione del 12 per cento di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli conserva, durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia, nonchè il supplemento di servizio attivo. Se però il grado già ricoperto sia superiore a quello iniziale del nuovo ruolo, compete il supplemento di servizio attivo inerente al grado medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 novembre 1931 - Anno X

Il Ministro: SIRIANNI.

PROGRAMMA DI ESAME DI CONCORSO.

a) *Per il ramo chimico.*

I.

Analisi chimica qualitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti (coefficiente 3).

Tempo concesso: ore 10 consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II.

Analisi chimica quantitativa comprendente almeno due determinazioni e relazione scritta sui risultati ottenuti (coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

III.

Analisi tecnologica dei seguenti prodotti industriali in uso presso la Regia marina, con riconoscimento delle eventuali adulterazioni o alterazioni di prescritte caratteristiche, e relazione scritta del metodo seguito e dei risultati ottenuti: oli e grassi lubrificanti; oli vegetali, sostanze grasse, saponi duri e molli, colori minerali, pigmenti, pitture ad olio, a smalto, antiruggine e sottomarine, vernici, materiali per vernici, materiali refrattari, materiali coibenti, carboni, petroli, benzina, metalli, leghe diverse, oggetti argentati, gomme, acidi solforici per accumulatori, prodotti chimici vari (coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di 10 ore consecutive ciascuna (compreso quello per la relazione scritta).

IV.

Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di chimica tecnologica, con particolare riferimento all'impiego dei materiali nella Regia marina ed alle questioni relative alla Regia marina stessa (coefficiente 3).

Tempo concesso: n. 8 ore consecutive.

1. — Carbonio - Sue varietà più in uso come combustibile - Saggi analitici più importanti - Potere calorifico vero e teorico - Fusibilità delle ceneri - Impieghi industriali - Carboni esteri e nazionali - Analisi dei fumi dei camini.

2. — Materiali refrattari - Fabbricazione dei prodotti refrattari normali e leggeri - Dilatazione e contrazione - Fusibilità e composizione chimica - Analisi e prove tecnologiche dei refrattari.

3. — Zinco e rame - Leghe e sali più importanti - Tubi da condensatori - Analisi e prove tecnologiche.

4. — Piombo - Stagno, antimonio e mercurio - Leghe e composti più importanti - Metalli antifrizione - Analisi e prove tecnologiche.

5. — Alluminio - Magnesio - Composti più importanti - Leghe leggere - Analisi e prove tecnologiche.

6. — Ferro, ghisa, acciai e leghe ferro-metalliche - Analisi chimica, micrografica e termica degli acciai e delle ferroleghe - Prove tecnologiche - Determinazione dei punti critici degli acciai - Misura della dilatazione termica dei metalli.

7. — Silicio - Silice - Materiali coibenti vari - Misura del potere coibente - Vetro - Sue varietà - Analisi del vetro.

8. — Cementi - Fabbricazione - Caratteristiche - Analisi e prove tecnologiche - Determinazione della percentuale di cemento in una malta.

9. — Cloro - Acido cloridrico - Acido nitrico.

10. — Solfo - Acido solforico - Oleum - Caratteristiche ed analisi degli acidi solforici per accumulatori.

11. — Petrolio - Benzina - Oli lubrificanti minerali - Grassi lubrificanti e grassi antiruggine - Vasellina e paraffina - Caratteristiche ed analisi dei combustibili liquidi e dei lubrificanti.

12. — Oli e grassi - Loro principali caratteristiche - Analisi - Olio di lino, di ricino, di oliva e di legno della Cina - Glicerina e saponi, preparazione industriale ed analisi.

13. — Vernici - Pitture ad olio, a smalto, antiruggine e sottomarine - Colori minerali più importanti in uso nell'industria delle pitture - Fabbricazione delle pitture e vernici - Vernici e smalti agli esteri della cellulosa - Analisi e prove tecnologiche sulle vernici e pitture.

14. — Materiali per vernici: solventi, diluenti, resine naturali e sintetiche, resine esterificate, plastificanti, oli vegetali, siccativi, esteri della cellulosa, bitumi - Analisi e prove tecnologiche sui materiali per vernici.

15. — La ruggine e la corrosione - Le azioni galvaniche - La protezione delle parti metalliche - Pitture antiruggini - Pitture all'alluminio - Pitture sottomarine - Pigmenti antiruggine ed antivegetativi - Composti tossici più importanti - La protezione delle carene e della soprastruttura delle navi - Esperimenti su pitture antiruggine e sottomarine - L'ispezione delle carene - Pitture per interno dei sommergibili.

V.

Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di chimica tecnologica dal francese, nonchè dal tedesco oppure dall'inglese, a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).

Tempo complessivo concesso: 4 ore.

VI.

Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi di analisi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere. Per la prova scritta il tema sarà comune a tutti i candidati. Soltanto durante le prove pratiche sarà ammessa la consultazione di quei trattati che la Commissione crederà di consentire. È assolutamente vietato l'uso di manoscritti.

b) *Per il ramo fisico.*

I.

Prova pratica di fisica sperimentale e relazione scritta delle osservazioni eseguite (coefficiente 3).

La prova consisterà nell'esecuzione di una delle seguenti misure, previa eventuale registrazione degli apparecchi usati: osservazioni microscopiche; taratura di termometri, pirometri e manometri; misure di alte temperature con pirometri ottici; misura del calore specifico di un solido o liquido; dell'indice di rifrazione di un liquido del coefficiente di dilatazione termica di un solido; dei punti critici di un acciaio; del potere coprente di una pittura; del contenuto in bianco, tono di calore e lucentezza di pitture; del potere calorifico di un combustibile; analisi spettrografica qualitativa di una lega metallica o di una polvere (osservazione diretta e rilievo fotografico con sviluppo ed esame dello spettogramma); determinazione dello spettro di assorbimento di una sostanza trasparente; misure di fòrze elettromotrici con particolare riguardo alle correnti galvaniche di corrosione.

Tempo concesso: 10 ore consecutive (compreso quello della relazione scritta).

II.

Prova pratica di tecnologia e relazione scritta delle osservazioni eseguite (coefficiente 3).

La prova consisterà nell'interpretazione dei risultati ottenuti in prove di materiali alle macchine per: trazione statica; determinazione del modulo di elasticità; trazione per urto; compressione, resilienza; flessione, flessione rotante; compressione a caldo; durezza; taratura dei manometri e vacuometri.

Tempo concesso: n. 8 ore consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

III.

Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di fisica sperimentale, con particolare riguardo all'applicazione dei principî alle necessità pratiche della Regia marina (coefficiente 3). Tempo concesso: n. 8 ore consecutive.

1. — Stati della materia - Solidi, liquidi e gas. Trasformazioni reciproche e loro proprietà ed applicazioni.

2. — Meccanica - Macchine semplici. Moto vibratorio armonico, composizione e scomposizione di forze e moti, principio d'inerzia. Giroscopio.

3. — Resistenza dei materiali - Elasticità, tenacità, durezza, duttilità e malleabilità; rottura, attrito.

4. — Meccanica dei fluidi - Principî di Archimede e di Pascal e loro applicazioni. Leggi dei gas. Moto dei fluidi nelle condotte. Tensione superficiale e capillarità. Tecnica del vuoto.

5. — Calore - Principî fondamentali. Calore specifico, conducibilità termica. Conduzione, convenzione, irraggiamento. Isolamento termico.

6. — Termometria - Misure della temperatura in laboratorio e nell'industria. Indicatori e regolatori automatici.

7. — Termodinamica - I due principî e le loro applicazioni. Liquidi, gas e vapori. Relazione tra pressione, volume e temperatura. Cicli delle macchine termiche e frigorifere. Entropia, calore totale, energia interna. Motori a combustione interna.

8. — Acustica - Suoni e ultrasuoni. Trasmissione, riflessione e interferenza dei suoni. Risonanza (principî ed applicazioni).

9. — Ottica - La gamma delle radiazioni eteree. Velocità della luce.
10. — Proprietà della luce - Riflessione, rifrazione e interferenza. Indice di rifrazione e sue misure. Diffrazione. Lenti, specchi, prismi, reticoli. Sistemi ottici centrati. Cannocchiale, microscopio, telescopio.
11. — Ottica spettroscopica e fotografica. Spettroscopi e spettrografi. Spettri di emissione e di assorbimento. Analisi spettroscopica. Obbiettivi fotografici e sensibilità delle lastre.
12. — Ottica cristallografica - Polarizzazione della luce - Proprietà ottiche dei cristalli e delle soluzioni e liquidi organici. Polarimetri e saccarimetri. Birifrangenza e sue applicazioni. Vetro compresso e temperato.
13. — Elettrostatica - Macchine elettrostatiche. Potenziale. Dielettrici. Condensatori. Elettroscopi ed elettrometri.
14. — Elettrodinamica - La corrente elettrica e le sue proprietà. Circuiti elettrici. Leggi di Ohm e di Kirckhoff e loro applicazioni. Legge di Joule e sue applicazioni. Forni elettrici e misuratori a filo caldo.
15. — Elettrochimica - Elettrolisi e sue leggi. Elettroliti. Relazioni tra energia chimica ed elettrica e loro trasformazioni reciproche. La pila e la polarizzazione. Accumulatori.
16. — Magnetismo - Magnetostatica ed elettromagnetismo. Materiali magnetici, paramagnetici e diamagnetici. Elettrocalamiti e loro applicazioni. Bussole, galvanometri.
17. — Correnti alternate - Loro proprietà ed usi. Mutua induzione ed autoinduzione. Rocchetto di Ruhmkorff e trasformatori. Correnti ad alta frequenza e loro applicazioni.
18. — Radioattività - Elementi radioattivi e loro proprietà. Emanazione. Raggi X, loro proprietà ed applicazione. Reticoli cristallini.

IV.

Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di fisica tecnologica dal francese, nonchè dal tedesco o dall'inglese a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).
Tempo complessivo concesso: 4 ore.

V.

Prova scritta di critica intorno ad una pubblicazione riguardante la descrizione di un apparecchio di fisica. (Coefficiente 2).
Tempo complessivo concesso: 4 ore.

VI.

Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.
La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere.
Per la prova scritta il tema sarà comune a tutti i candidati. Soltanto durante le prove pratiche sarà ammessa la consultazione di quei trattati che la Commissione crederà di consentire.
È assolutamente vietato l'uso dei manoscritti.

c) *Per il ramo tecnologico.*

I.

Prova pratica di tecnologia, accompagnata da relazione scritta (coefficiente 3).
La prova consisterà nella registrazione di un apparecchio di fisica sperimentato o tecnologia, nel suo impiego in una misura pratica e nell'interpretazione dei risultati ottenuti.
L'apparecchio sarà scelto fra i seguenti:
Microscopio.
Dilatometro.
Apparecchio per la determinazione dei punti critici degli acciai.
Apparecchio per la determinazione del potere coprente delle pitture.
Fotometro per la determinazione della brillantezza delle pitture.
Pirometri.
Macchine per la misura della resistenza, trazione e flessione statica dei materiali.
Macchine per la misura della resistenza alla trazione dinamica.
Macchine per la misura della resilienza.
Macchine per la misura della durezza Brinell.
Macchine per la misura della resistenza alla torsione.
Macchine per la misura della resistenza alla fatica.
Macchine per la misura del coefficiente d'attrito dei metalli bianchi.
Macchine per la misura della usura dei metalli.
Macchine per la misura del punto di rammollimento dei materiali refrattari.
Apparecchi per la determinazione del modulo di elasticità.
Apparecchio per la misura della resistenza meccanica dei materiali, a calo.
Flessimetri per la misura delle vibrazioni. Vibrografi. Torsiografi.
Tempo concesso: 6 ore consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II.

Svolgimento scritto di un tema riguardante uno dei seguenti argomenti di tecnologia, con speciale riguardo all'applicazione pratica e alle necessità tecniche della Regia marina (coefficiente 3).
1. — Resistenza dei materiali alle sollecitazioni statiche: Sistemi ed apparecchi di misura. Determinazioni pratiche. Loro significato fisico.
2. — Resistenza dei materiali alle sollecitazioni dinamiche - Sistemi ed apparecchi di misura. Determinazioni pratiche. Interpretazioni dei risultati.
3. — Resistenza dei materiali alle sollecitazioni alternate (fatica) - Sistemi ed apparecchi di misura. Determinazioni. Interpretazione.
4. — Analisi dei metalli - Chimica - Termica - Metallografica - Spettrografica.
5. — Trattamenti termici dei metalli e loro influenza sulle caratteristiche meccaniche. Misura dei punti critici. Curve di solidificazione.
6. — Resistenza alla corrosione dei vari metalli - Sistemi di misura. Vernici - Materiali inossidabili.
7. — Misura delle temperature nel laboratorio dell'industria - Pirometri, termometri, coppie termoelettriche. Regolazione automatica della temperatura. Isolamento termiche.
8. — Misura delle pressioni - Manometri, vacuometri. Misura di piccole differenze di pressione. Applicazioni.
9. — Misura delle portate di liquidi ed aeriformi (aria-vapore) - Tubi di Pitot. Ugelli tarati. Tubi di Venturi, ecc.
10. — Macchine termiche - Principi e descrizioni delle principali macchine termiche utilizzate a bordo delle Regie navi.
11. — Vibrazioni elastiche delle strutture - Loro teoria e studio - Loro rilievo - Vibrografi.
12. — Vibrazioni torsionali - Loro teoria e studio - Loro rilievo - Torsiografi.
13. — Collaudo dei motori e delle altre macchine elettriche. Caratteristiche. Prove di isolamento. Prove di riscaldamento.
(Tempo: 10 ore consecutive).

III.

Prova scritta di traduzione in italiano di qualche brano di fisica tecnologica dal francese, dall'inglese o dal tedesco a scelta dell'aspirante (coefficiente 2).
Tempo complessivo concesso: 4 ore.

IV.

Prova scritta di critica intorno ad una pubblicazione riguardante la descrizione di un apparecchio di fisica od una macchina per la resistenza dei materiali (coefficiente 2).
Tempo concesso: 4 ore.

V.

Prova orale consistente in una discussione sulle prove pratiche e scritte suindicate.

Il Ministro: SIRIANNI.

(10191)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.